



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa per la Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre

25 ottobre 2026

Gentile Sindaco, Autorità civili, militari e religiose, cari concittadini,

desidero rivolgere a tutti Voi il mio più sincero saluto in occasione di questa cerimonia, che ci invita a ricordare quanti hanno perso la vita a causa delle guerre e a riflettere sul valore della pace, della libertà e sul prezzo che intere generazioni hanno pagato per conquistarle e difenderle.

Noventa di Piave è uno di quei luoghi in cui la storia ha lasciato segni profondi: ha conosciuto da vicino la guerra, la distruzione, la sofferenza. Tra il 1917 e il 1918, durante la Prima guerra mondiale, il Piave divenne teatro di alcuni dei combattimenti più duri e decisivi del conflitto. Migliaia di uomini persero la vita, intere comunità furono travolte dalla violenza e la popolazione civile conobbe il dolore della perdita, dell'abbandono delle proprie case e della distruzione di ciò che aveva costruito nel corso di generazioni.

Fu però anche un territorio che seppe trovare nella determinazione dei suoi abitanti la forza per ricominciare. Perché ricostruire, dopo una guerra, significa molto più che rimettere in piedi edifici e infrastrutture. Significa restituire alle persone la possibilità di guardare al futuro, di tornare a vivere, di avere fiducia nel domani.

Con la cerimonia di oggi avete voluto rendere omaggio a tutti i Caduti. Ecco perché il mio pensiero, unendosi al vostro, va ai soldati che hanno combattuto nelle trincee, a coloro che non hanno fatto ritorno alle proprie famiglie, alle vittime civili e alle donne e agli uomini delle Forze Armate che hanno sacrificato la propria vita al servizio dell'Italia, della sicurezza e della pace.

Perché dietro ciascuno di quei nomi c'era una persona. Una vita, una famiglia, degli affetti, dei sogni. C'erano madri e padri che aspettavano un figlio, bambini che attendevano il ritorno di un genitore, persone che immaginavano un futuro che non hanno potuto vivere.

È anche per loro, per quelle vite spezzate, che abbiamo il dovere di proteggere la pace, difendere la libertà e garantire la sicurezza delle nuove generazioni. È questa la responsabilità che dobbiamo sentire nostra e trasmettere ai nostri figli e ai nostri nipoti.

È anche questo il senso dell'impegno costante della Difesa. Perché senza sicurezza non possono esserci libertà, democrazia, sviluppo e pace duratura.



Il Ministro della Difesa

Le donne e gli uomini delle Forze Armate lavorano ogni giorno, instancabilmente, in Italia e all'estero, affinché questi beni possano continuare a essere una realtà concreta nella vita di ciascuno di noi.

È una responsabilità che affonda le proprie radici nella storia del nostro Paese e nel sacrificio di quanti, prima di noi, hanno servito l'Italia, anche a costo della propria vita. Un legame tra passato e presente che ritroviamo nel significato del 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, occasione per rendere omaggio ai Caduti e riconoscere il valore di chi, oggi, continua a operare al servizio della collettività.

Pur non potendo essere presente alla cerimonia a causa di precedenti impegni istituzionali, desidero esprimere la mia più sincera partecipazione e rivolgere un pensiero di particolare vicinanza alle famiglie dei Caduti e a quanti, con dedizione e rispetto, continuano a custodirne il ricordo.

A tutta la comunità di Noventa di Piave il mio saluto più caloroso, con l'auspicio che questa giornata possa rafforzare, soprattutto nei più giovani, la consapevolezza del valore della pace e della responsabilità che abbiamo, tutti insieme, di preservarla.

Con sentimenti di profonda partecipazione.

On. Guido CROSETTO